



## Come vengono riprodotti i colori

di [GDesign](#), 30 Ottobre 2001

Per riprodurre nel modo più fedele possibile la gamma dei colori visibili in natura si ricorre normalmente alla miscelazione di alcune tinte di base: dalla loro combinazione si ottengono tutte le sfumature intermedie. Questa miscelazione si basa su due diverse tecniche o metodi:

**La sintesi sottrattiva**, basata sull'assorbimento e dunque sulla sottrazione della luce da parte dei corpi fisici. Questa tecnica si applica per la stampa dei colori su carta o su altri supporti. I colori di base in questo caso sono il ciano, il magenta, il giallo e il nero; la sintesi sottrattiva viene perciò indicata con la sigla **CMYK** (Cyan, Magenta, Yellow, black).

**La sintesi additiva**, basata sull'emissione e dunque sull'addizione o sovrapposizione della luce grazie a dispositivo di proiezione. Questa tecnica si applica per la visualizzazione dei colori su schermi e monitor. I colori di base in questo caso sono il rosso, il verde e il blu; la sintesi additiva viene perciò indicata con la sigla **RGB** (Red, Green, Blue).

Poiché le pagine Web hanno come applicazione primaria la visualizzazione sui monitor, il metodo di riferimento per la gestione dei colori è la sintesi additiva (RGB). Ogni possibile tonalità di colore è definita da una combinazione di valori delle tre componenti di base: rosso, verde e blu.

In pratica, ogni colore è identificato da tre valori (numeri):

il primo indica la "quantità" di rosso presente nel colore in questione;

il secondo la "quantità" di verde";

il terzo la "quantità" di blu.

Ciascuno di questi tre valori può variare da 0 (minimo: componente non presente) a 255 (massimo: componente dominante).

Ad esempio il nero corrisponde ai valori RGB 0, 0, 0, il bianco corrisponde ai valori RGB 255, 255, 255.

© Giuseppe Di Carlo :: Riproduzione vietata ::